

sieno quelle mende che sono state obbiettate. Questa proposta, come sospensiva, deve avere la precedenza.

Domando prima di tutto se sia appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata la metto ai voti.

(Dopo prova e controprova la proposta sospensiva è rigettata.)

Metto ora a partito la convalidazione dell'elezione proposta dall'ufficio.

(L'elezione è convalidata.)

#### DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELLA GUERRA PEL 1867.

**PRESIDENTE.** È all'ordine del giorno la discussione del bilancio passivo del Ministero della guerra pel 1867.

L'onorevole Civinini ha inviato alla Presidenza questa proposta:

« Rimettendo alla discussione dell'ordinamento dell'esercito e del bilancio del 1868 l'esame delle proposte della Commissione del bilancio, la Camera approva senza discussione le economie, sulle quali concordano Ministero e Commissione nel bilancio della guerra per l'anno 1867. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Civinini.

**CIVININI.** Ieri, quando ebbi l'onore di deporre sul banco della Presidenza la mia proposta, io non aveva ancora avuto il tempo di scorrere, se non molto alla leggiera, la relazione della Commissione del bilancio. Pure mi era bastato quel rapido sguardo a persuadermi che in essa erano trattate gravissime questioni, degne d'essere molto attentamente esaminate dalla Camera. Ora ho letto di nuovo e con molta attenzione la relazione; e mi sono confermato nella prima opinione; anzi debbo dire che l'impressione prodotta in me dalla seconda lettura fu tale che mi credo lecito affermare che questa relazione onora, non solo il relatore, ma tutta la Commissione e il nostro Parlamento. È, se non erro, fra i documenti di questo genere uno dei più seri che mai fossero sottoposti alla nostra considerazione.

Ma appunto per questa ragione, le questioni in essa trattate sono di tanta importanza, toccano così intimamente, a mio credere, l'essenza del nostro ordinamento militare, che io credo non possano nè approvarsi da un lato, nè rifiutarsi dall'altro, senza una lunga e seria discussione.

Io mi affretto a dichiarare, per evitare fino da principio gli equivoci, che almeno per una gran parte, per quello cioè che posso giudicarne sin d'ora, senza avere ancora assistito ad una discussione contraddittoria, secondo l'impressione che ne ho ricevuto dalla lettura della relazione, mi trovo nella massima parte d'accordo colle conclusioni della Commissione.

Ma, qualunque sia il giudizio che si voglia fare delle

conclusioni stesse, certo è che la gravità delle questioni è tale da richiedere un lungo studio, un'ampia discussione ed una seria preparazione anche per parte dei deputati che debbono trattare di quegli argomenti. Non fa meraviglia d'altronde... (*Interruzioni dalla sinistra*)

Prego di non interrompermi, e di ascoltarmi; io soglio ascoltare con molta pazienza i discorsi da qualunque parte vengano e comunque fatti; abbiano ora la pazienza di ascoltare il mio, sebbene io sappia che non sarà bello.

Diceva dunque non potere fare meraviglia che in questa relazione si siano dovute toccare e seriamente toccare le più alte e difficili questioni relative all'ordinamento militare del paese. Era naturale che, dopo certe recenti delusioni sofferte dal paese, delle quali non intendo punto parlare, perchè desidererei che la Camera non perdesse il tempo a rimpiangere o a biasimare il passato, ma si preoccupasse piuttosto dell'avvenire; era naturale, dico, che dopo le delusioni sofferte dal paese intorno alla nostra forza militare, la prima volta che questa questione si presentava alla Camera, ci si dovesse presentare trattata con molta ampiezza e solennità.

Io mi rallegro che la Commissione del bilancio non abbia perduto quest'occasione; e ci abbia veramente presentato una relazione la quale potrà condurci a discutere colla gravità che conviene questa materia. Ma, prima di cominciare la discussione, io ho dovuto domandare a me stesso: abbiamo noi tempo sufficiente dinanzi a noi per trattare questa questione come si conviene? Io ho sentito spesso nella Camera incitamenti ad abbreviare le discussioni anche molto importanti colla minaccia del tempo che c'incalza; mi pare che la Camera abbia in più occasioni manifestato il proprio desiderio, che prima della fine del mese i bilanci siano in un modo o in un altro votati: ora noi ci troviamo al 22 giugno. Come possiamo noi affrontare, ardisco dirlo, le più gravi questioni che ci si siano ancora presentate in questa Sessione?

E noti la Camera (e probabilmente saranno d'accordo con me tutti coloro che hanno letta la relazione) che le questioni, alle quali la Commissione del bilancio ci trae, non sono mica soltanto essenzialmente tutte militari; ma per una colleganza naturale e quasi necessaria da quelle noi ci troveremmo, non volendo, portati anche in un campo più vasto, nel campo delle più alte questioni politiche.

Io accennerò al primo esempio che in ordine ci si presenta: la questione della leva, della forza che dobbiamo tenere sotto le armi.

Evidentemente, come saggiamente la Commissione l'ha risolta, essa dipende da un concetto che la Commissione si è fatto dell'attitudine che l'Italia deve tenere nelle relazioni internazionali, dall'indirizzo che noi dobbiamo dare alla nostra politica.